Una nota della sezione e del comitato di zona del PCI

La zona del cuoio paga da anni gli effetti dello sfruttamento

Documentata risposta all'articolo comparso sul settimanale L'Espresso - Ben vengano le denunce se fondate su una considerazione delle varie responsabilità - Nessuna autocritica da parte dell'Unione industria conciaria

Con un articolo dal titolo «Inferno cromo» comparso sull'ultima edizione l'Espresso ha risollevato il problema dell'inquinamento ambientale nella zona del comprensorio del cuoio. L'autore del servizio, descrive le condizioni di lavoro in alcune concerie di S. Croce, i processi produttivi, i problemi degli scarichi e della salute dei lavoratori e della popolazione.

Massimo Baldacci, segretario della sezione del PCI di S. Croce e Angelo Diomelli, segretario del comitato di zona hanno inviato al direttore dell'Espresso e a quello del Tirreno, che ha pubblicato articoli sullo stesso problema, una documentazione particolareggiata sulla situazione, accompagnata da una nota che pubblichiamo.

«L'inquinamento della zona del cuoio è un problema gravissimo sia per i suoi aspetti sociali e umani sia per il danno economico che arreca ad una vasta zona della Toscana, dalla Bassa Valle dell'Arno al Litorale. Ben vengano dunque le denunce, le spinte alla soluzione del problema, la mobilitazione delle popolazioni direttamente interessate, i contributi di qualsiasi matrice culturale. Il PCI che nel comprensorio del cuoio è forza di maggioranza assoluta ha affrontato da alcuni anni in maniera anche severamente autocritica il problema delle responsabilità di questa situazione; anche delle proprie che non consistono nel non aver considerato il problema della nocività all'interno delle fabbriche e dell'inquinamento esterno come questioni ventrali delle lotte operaie e dell'attività delle amministrazioni di sinistra che tranne che in un breve periodo nella nostra zona sono sempre state unitarie. Le iniziative della medicina preventiva per il controllo della salute nelle fabbriche che sono state prese nella nostra zona dimostrano una sensibilità e anche problemi fin dagli anni '50. E' vero invece, che è stato commesso per un lungo periodo di tempo un errore di valutazione delle caratteristiche dell'industria conciaria del nostro comprensorio vista, negli anni '50 e '60 nel periodo del boom economico e dell'esodo dalle campagne, essenzialmente come una piccola industria ad alto tasso di occupazione da difendere nei confronti della concentrazione monopolistica, e non anche come una industria dotata di una larga disponibilità di capitali e di un'ampia disponibilità di profitti e quindi di capacità di investimento che non venivano utilizzate per ridurre la nocività dei processi produttivi e adeguarne la qualificazione tecnologica, ma venivano al contrario deviate verso l'acquisto di beni di rifugio e verso la rendita speculativa. Di conseguenza si è avuta per lungo periodo, l'illusione che l'inquinamento si potesse combattere non modificando semplicemente i processi produttivi, ma attraverso aggiustamenti e interventi infrastrutturali.

La stessa scelta della depurazione, giusta ed inevitabile, in una fase transitoria e che allo stato dei fatti non è possibile considerare fallimentare, ha sofferto di questa distorsione. Non si è cioè capito che questo stesso tipo di intervento può essere efficace solo se collegato ad una programmazione degli scarichi sia dal punto di vista della quantità che della composizione chimica; ed è proprio in questa direzione che si muove il lavoro per elaborare una regolamentazione degli scarichi in accesso al depuratore. Questa riflessione che ha investito il nostro partito, altre forze democratiche e il movimento sindacale del comprensorio si è tradotta già da alcuni anni nell'impostazione di obbiettivi di lotta che riguardano la modifica dei processi produttivi all'interno della conceria; trasferimento delle concerie attualmente frammiste alle abitazioni, una limitazione alla crescita del numero degli impianti di conceria, il controllo degli investimenti in vista della riduzione della nocività e del controllo degli scarichi inquinanti.

C'è stata una conferenza di produzione nel novembre 1976 che ha discusso di queste cose, c'è stata a partire dall'autunno 1977 una vertenza che è stata combattuta con manifestazioni e con scioperi dalla classe operaia che non è evidentemente quella «cappuccetto rosso» in preda al lupo cattivo che gli dice che gli acidi disinfettano come appare dall'articolo di Saviane.

Il movimento, anche se è formato da qualcosa di più delle cinque persone che Saviane nomina, è ancora insufficiente nonostante l'impegno sia di sindacati che di enti locali che hanno posto questo problema al centro delle loro iniziativa in campo urbanistico e sanitario. Per rafforzarlo servono contributi anche di denuncia dall'esterno del nostro comprensorio, ma questi contributi per essere efficaci devono fondarsi, oltre che sulla precisa identificazione delle forze in campo della lotta contro l'inquinamento, su una non confusionaria attribuzione delle responsabilità, che non sono uguali per tutti. Se il nostro partito, il movimento operaio, i sindacati si sono fatti l'autocritica non se l'è certo fatta l'Unione nazionale industria conciaria (UNIC) che ha rifiutato ostinatamente la trattativa sulla vertenza e ha continuato nel corso di questo ultimo anno a presentare come ottimale un tipo di sviluppo dell'industria conciaria fondata sul decentramento produttivo e sulla riduzione delle dimensioni dell'azienda fino a limiti tali da rendere estremamente problematica la capacità di controllo e di contrattazione della classe operaia, impossibili gli investimenti tecnologici (che non a caso nel 1976 sono stati appena lo 0,75 per cento del fatturato) e possibile la realizzazione di grandi profitti solo a condizione di risparmiare sulle misure di sicurezza e sul rispetto delle norme contrattuali e dei vincolamenti contro l'inquinamento. E' questa scelta di classe di fondare lo sviluppo della conceria sull'intensificazione dello sfruttamento della manodopera e non sulla qualificazione dello sviluppo industriale la causa prima dell'inquinamento che non è un destino inevitabile della conceria».

Un documento del Comune di Grosseto

In sette punti le proposte per lo sviluppo di Roselle

E' stato inviato ad enti ed associazioni interessate - Le attività turistiche e termali e quella estrattiva devono diventare compatibili - Nel sottosuolo acqua a 37 gradi

GROSSETO — L'amministrazione comunale di Grosseto ha inviato una nota firmata dall'assessore alla agricoltura Umberto Pedini, alla Associazione degli industriali, alle associazioni degli artigiani, alla Lega delle cooperative e ad alcuni imprenditori interessati, con le modalità che dovranno stare alla base di un organico assetto del territorio, all'istallazione a Roselle, una frazione prevalentemente agricola a sette chilometri da Grosseto, di un insediamento turistico termale. Le proposte che l'amministrazione ha elaborato con il contributo di una commissione dovranno essere esaminate soprattutto con riferimento alla compatibilità della attività estrattiva con il previsto sviluppo turistico termale della frazione.

La giunta municipale, si legge nella nota, facendo proprie le proposte del gruppo tecnico di studio, chiarisce sin d'ora come l'obiettivo, confermata la validità dello sfruttamento turistico termale e urbanistico della frazione, debba essere quello di rendere compatibili le due attività economiche anche in relazione al fatto che l'amministrazione comunale deve applicare quanto previsto dal titolo V della legge, cioè la disciplina dell'attività estrattiva in atto. Quindi progressiva chiusura e spostamento delle cave e ridimensionamento della loro attività a modo di consentire lo sviluppo turistico termale ed urbanistico della frazione; reperimento di un'area in località Novelletta (Botteganoni) per consentire la riapertura delle cave; costituzione di un consorzio degli attuali gestori delle cave secondo quanto previsto dalla legge.

E' necessario stipulare una convenzione tra amministrazione comunale e gli attuali gestori precisando che: 1) dovranno essere chiuse e non riaperte le cave «Moscone», «Laghi», «Laghi Rossi», «Lagni Alti», il progetto di ampliamento «Banca Lucchese»; 2) dovrà essere spostata verso est la cava «Poggio Masconi» gestita da una cooperativa; 3) dovrà essere favorito il sorgere di un insediamento concentrato per l'escavazione della zona a Nord-Est di Roselle; 4) dovrà essere resa possibile l'apertura di una cava in località Novelletta; 5) dovranno essere apportate modifiche ai vincoli paesaggistici, archeologici e idrologici e del piano regolatore per consentire l'attività estrattiva nelle cave zona Novelletta nord est di Roselle; 6) dovrà essere effettuata un'attività estrattiva «controllata» da parte dei comuni nelle future cave, prevedendo modalità, forme, quantità e tempi di escavazione; 7) dovranno essere ripristinate le cave collegando la bonifica ad un periodo transitorio di attività.

In base a quanto esposto, prosegue il comunicato, l'amministrazione conta sull'impegno degli imprenditori e nelle associazioni di categoria per l'approfondimento dell'intero problema per quanto attiene a l'impegno dell'amministrazione comunale. La giunta municipale, conclude il comunicato, si è già fatta carico per la definizione delle modalità per il rilascio delle concessioni per la localizzazione ed il reperimento del terreno sul quale dovranno trovare sede le nuove cave, per l'approvvigionamento degli strumenti urbanistici necessari. Con queste indicazioni, l'amministrazione comunale sancisce l'impegno al ripristino e all'uso collettivo delle «terme» di Roselle, dove nel sottosuolo scorre acqua a 37 gradi di temperatura, smantellate dalla rovinosa alluvione del 1966.

p. z.

Inviato dal presidente Montemaggi

Messaggio ad Andreotti sui processi in URSS

Il consiglio regionale toscano alla unanimità, nel corso della sua ultima seduta, ha dato mandato al presidente Loretta Montemaggi di inviare un messaggio al presidente del Consiglio dei ministri, Andreotti, in cui si esprimessero i contenuti delle mozioni presentate a nome dei diversi gruppi consiliari in merito agli episodi di repressione in atto nell'URSS ed in altri paesi dell'Est europeo.

Questo il testo del messaggio inviato dal presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi:

«Facendomi interprete del contenuto e dello spirito di numerose mozioni presentate alla presidenza del consiglio regionale toscano e riferentesi al moltiplicarsi di processi, sentenze e altre misure repressive che hanno colpito e ancora colpiscono spesso con estrema durezza cittadini sovietici e di altri paesi dell'est europeo, le partecipo la profonda preoccupazione delle popolazioni toscane e delle forze politiche democratiche del consiglio regionale di fronte ad atti che ledono la libertà di pensiero e di espressione che costituiscono il fondamento essenziale della democrazia.

Richiamando i principi contenuti nella carta di Helsinky per i diritti dell'uomo ed il contenuto del messaggio del presidente della repubblica Pertini al governo sovietico, la prego a nome del consiglio regionale toscano di farsi interprete presso i governi interessati di tali sentimenti nello spirito della coesistenza tra i popoli e del rispetto dei diritti civili in qualsiasi parte del mondo essi siano lesi».

La Centrale del latte alle feste versiliesi

L'Azienda Municipalizzata Centrale del Latte di Viareggio, dopo l'entrata in funzione della nuova macchina confezionatrice — che è in grado di fornire una confezione più commerciale e, nello stesso tempo, più sicura sotto il profilo igienico-sanitario, ai viareggini ed ai numerosissimi ospiti presenti sulle nostre spiagge — ha messo in piedi una iniziativa di carattere promozionale, in stretto collegamento con le altre Centrali del Latte toscane.

Nelle feste de «l'Unità», de «L'Avanti!» e dell'«Amicizia» che si tengono in questo periodo in Versilia è, infatti, presente uno stand della Centrale del Latte di Viareggio dove si possono gustare i prodotti di tutte le aziende pubbliche del settore, dalla panna, allo yogurt, al latte intero ed a quello parzialmente scremato.

Presso lo stand viene messo in vendita anche un paniere contenente i prodotti delle Aziende del Latte Toscane: burro, latte, yogurt, panna etc.

NELLE FOTO: il confezionamento del latte della Centrale di Viareggio; una foto degli archivi Alinari: «Il venditore di latte».

● **BALLETTO CLASSICO STASERA A GROSSETO**

GROSSETO — Questa sera a Monte Argentario si terrà uno spettacolo di eccezione. Liliana Cosi e Marinel Stefanescu saranno i protagonisti del balletto «Don Chisciotte» per la regia dello stesso Stefanescu. La compagnia del balletto classico Cosi-Stefanescu si esibisce all'Argentario nel quadro della tournée che sta svolgendo in tutta Italia. Il «Don Chisciotte» sarà accompagnato dall'orchestra filarmonica rumena «I Solisti».

Presso lo stadio dei pini nella pineta di Levante

Da sabato fino al venti agosto la festa dell'Unità a Viareggio

Al centro del festival il tema della cantieristica - Un settore di grande rilievo per l'economia, la storia e la cultura viareggina - Domenica manifestazione con il compagno Pavolini

Da sabato al 20 agosto, nella pineta di Levante presso lo stadio dei Pini, consueto appuntamento con la «Festa dell'Unità» organizzata dal comitato comunale del PCI di Viareggio. I comunisti viareggini hanno deciso, quest'anno, di caratterizzare il festival di Viareggio attorno ad un tema centrale di grande rilievo, sul piano produttivo, storico ed anche culturale per la città: la cantieristica. E' questo, infatti, un settore che ha un grande rilievo per la economia viareggina ed un peso rilevante nella storia cittadina. L'iniziativa prevede una grande mostra fotografica, all'ingresso del villaggio, che mette a confronto, attraverso materiale reperito con il contributo della «Lega di mutuo soccorso fra maestri D'Ascia e Calafati», le imbarcazioni ed i metodi di lavoro nel campo della cantieristica di ieri e di oggi. Dalle costruzioni in legno, navicelli, tartane, barcobestia si passa alle foto che illustrano le produzioni dei moderni cantieri: dai pescherecci d'alto mare, alle gassiere, alle imbarcazioni da diporto. Le foto relative a scene di lavoro permettono di constatare oltre lo sviluppo, dall'inizio del secolo ad oggi, delle tecniche di lavoro anche il livello qualitativamente alto raggiunto dai nostri cantieri. Con la collaborazione di cantieri viareggini, di associazioni democratiche e modellistiche è stato possibile realizzare uno stand che raccoglie gli attrezzi da lavoro dell'epoca della calfatura e dei maestri d'ascia, i disegni di sezioni di barche costruite a Viareggio, i modellini in legno delle imbarcazioni tipiche della nostra produzione e quelli, in ferro, prodotti dai nuovi cantieri (Picchiotti, SEC, MEB Benetti, ecc.). Nel viale d'ingresso al villaggio campeggiano ancore di parecchie tonnellate, bocche a vento, eliche, un timone di 4 o 5 metri, una ruota da timone e una sega a terra del 1850 circa, un tronco da 12 tonnellate di «iroco», un legno adatto per costruire i ponti delle navi sono altri elementi che consentono di avere una conoscenza dell'attività cantieristica nelle diverse epoche a Viareggio. Le iniziative politiche della festa dell'Unità di Viareggio si articoleranno sui vari temi d'interesse, dalla situazione politica, alla informazione, dalla applicazione della legge sull'aborto alle tematiche dei giovani, sulla difesa della democrazia, sulla cantieristica.

Momento culminante delle iniziative sarà la manifestazione di domenica 6, alle 18, con il compagno Luca Pavolini. Gli spettacoli del festival si muoveranno su di una proposta centrale di jazz (domenica 6 ore 21, lunedì 7, mercoledì 16) effettuata nel villaggio e sul concerto di Antonello Venditti che si terrà venerdì 18 allo stadio dei Pini. Uno spazio-cinema, appositamente allestito proporrà alcuni film di qualità con il 35 mm.

Per quanto riguarda le manifestazioni sportive ci si è mossi sulla linea di iniziative di massa e promozionali come: il raduno cicloturistico di domenica 6, la «Festa dell'acqua» per i centri di formazione fisico-sportiva, il criterium di nuoto — che si terranno venerdì 11 e sabato 12 alla piscina comunale — una marcia non competitiva — martedì 15 — il torneo di pallamano e le gare su strada di pattinaggio di velocità domenica 20. Oltre i tradizionali stand, ai 3 ristoranti, ai prodotti dell'artigianato, vi sarà la presenza di una delegazione del PC argentino, della Unione Donne Italiane, dell'Unipol, della Lega di mutuo soccorso fra maestri d'ascia e calafati, delle emittenti locali Teletoscananord, Televersilia, Radiomare, dell'ARCI-UISP.

Dopo l'apertura del villaggio, che si terrà sabato prossimo alle 18, la festa inizierà la sua attività domenica alle 9 con il raduno cicloturistico «Il Trofeo Pio Spinelli»; per le 18, sempre di domenica, dibattito su «La attuale situazione politica e le proposte del comunisti», con la partecipazione del compagno Luca Pavolini, membro della segreteria nazionale del PCI; alle 21 allo spazio-informazioni sarà proiettato il filmato «Viareggio ieri» a cura di Televersilia, sempre alle 21 concerto jazz.

Intanto anche negli altri centri della Toscana si sviluppa la campagna per la sottoscrizione per la stampa comunista: a Barga (LU), per oggi alle 17 al villaggio dei ragazzi animazione musicale; alle 18 torneo di pallavolo e alle 21 proiezione del film «Whisky and soda». Oggi si apre anche la festa della sezione di S. Maria del Giudice (LU), alle 20 apertura degli stand, alle 21 proiezione di due brevi documentari sulle lotte della Cantoni al termine delle proiezioni si svolgerà un dibattito.

Prosegue anche la festa organizzata dai compagni di Fosciano della Chiana: oggi alle 21 il gruppo folkloristico Valdichiana presenta il bruscello della «guerra di liberazione». Anche ad Asciano Pisano con intensa partecipazione e denso di iniziative, il festival dell'Unità prosegue oggi con una serata di solidarietà internazionale e dibattito con un compagno cubano: per domani è in programma un concerto dei Dik-Dik.

A Gambassi Terme (FI), per stasera alle 21, serata danzante con il complesso «Ex aequo».

● **RIEVOCATO A GAVINANA L'ECCIDIO DI FERRUCCI**

Il 6 agosto 1530 cadeva a Gavinana Francesco Ferrucci con le sue truppe nel tentativo di difendere la repubblica fiorentina. Oggi si terrà sui luoghi della battaglia la rievocazione storica del grande evento. Ricorre ben il 448 anniversario e l'amministrazione comunale di San Marcello Pistoiese ha organizzato in tale occasione quattro giornate intitolate «Settimana ferrucciana», in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

La «settimana» si apre oggi alle 10,30 con le onoranze all'eroe; alle 11 il museo ferrucciano aprirà gratuitamente i propri battenti fino a sabato. Domani alle 21,30 spettacolo di folclore in piazza con il gruppo folkloristico toscano «La Biritullera».

Il tribunale di Pisa tenterà una fase concordataria

Cessata (dopo 3 mesi) l'occupazione della Marly

PONTEDERA — La lunga occupazione dello stabilimento tessile Marly di Fornacette, iniziata al momento in cui il tribunale di Prato decise di accogliere l'istanza di liquidazione avanzata dalla società agricola Belforte di Prato, proprietaria dell'azienda, è cessata dopo tre mesi. Ciò non significa che la vertenza sia risolta e che l'unità produttiva tessile più importante della provincia di Pisa — con le sue 230 lavoratrici — sia ormai salva.

L'occupazione inizio per due obbiettivi: evitare che con la «liquidazione» l'unità produttiva venisse smantellata, cercare eventuali soluzioni alternative che garantissero la continuità dell'attività aziendale, eventualmente anche coi sostegno di finanziamenti agevolati per consentire programmi di ristrutturazione.

La cessazione dell'occupazione è stata decisa dopo che il tribunale di Pisa, a cui la pratica era stata trasferita per competenza territoriale, pur non accogliendo l'istanza di fallimento avanzata dalle organizzazioni sindacali, ha deciso di tentare una fase concordataria, che comunque salvi l'unità produttiva aziendale, ponendo i sigilli ai cancelli della fabbrica.

Nel corso di una assemblea di fabbrica i sindacati di categoria, il consiglio di fabbrica e la federazione unitaria hanno deciso di cessare l'occupazione, pur mantenendo l'impegno per trovare una soluzione che consenta in tempi brevi la ripresa dell'attività produttiva.

Sotto questo profilo c'è un impegno anche della regione toscana, degli enti locali, delle forze politiche, a favorire l'eventuale rilevamento dell'azienda da parte di gruppi industriali intenzionati a portare avanti un serio programma di rilancio dell'attività aziendale, sia pure accedendo a forme di credito agevolato per parte degli investimenti necessari per tentare questa operazione.

L'obbiettivo a cui puntava e continua a puntare il movimento sindacale e politico della Valdera in questi tre mesi di lotta era quello di impedire un'operazione finanziaria che liquidasse in via definitiva la fabbrica, dando un altro duro colpo ad un settore seriamente colpito come quello tessile e soprattutto all'occupazione femminile che in questi ultimi mesi ha registrato nella zona la perdita di centinaia di posti di lavoro.

Fra l'altro la fase concordataria riduce sensibilmente il rischio della perdita delle competenze da parte delle lavoratrici.

L'importante ora è verificare in quale misura ed in quale forma l'azienda può essere rilevata per dare rapidamente avvio alla produzione invernale per la quale c'erano commesse per oltre un miliardo, e subito dopo le ferie le possibili soluzioni dovranno essere definitivamente verificate.

Una mostra a Viareggio per i bambini colpiti da mucoviscidosi

A Viareggio, al palazzo Paolina, si è aperta una mostra d'arte organizzata dal comitato di Viareggio per la lotta contro la fibrosi cistica (mucoviscidosi), con il patrocinio del comune di Viareggio. Resterà aperta fino al 15. Numerosi artisti hanno già aderito all'iniziativa, fra i quali Treccani, Viani, Tirinnanzi, Buemo, Cavallini, Maccari, Levi, Pardini, Pasetta, Santini, Scatizzi, Conti, Possenti, D'Andrea, Guidi, Liberatore, Pietrantoni, Francesconi, Bianchi, Benvenuti, Laporini, Martinelli, Malato, Altemura, Serafini, Allegrini. Con questa iniziativa il comitato si propone di ricavare dei fondi che verranno impiegati per gli aiuti alle famiglie dei bambini colpiti da mucoviscidosi, per la ricerca scientifica e l'acquisto di attrezzature. Il comitato vuole anche sensibilizzare le istituzioni e gli enti sanitari sui problemi che questo grave disturbo genetico, che nel 1975 ha colpito in Italia ben 292 ragazzi, comporta per i malati e le loro famiglie.

Incontro tra PCI livornese e FAITA toscana

LIVORNO — Nell'ambito degli incontri promossi dalla Faita con i partiti della provincia di Livorno, si è svolto l'incontro tra una delegazione della Faita toscana e la segreteria della federazione del PCI livornese. Le proposte che vengono avanti nella provincia da parte delle amministrazioni comunali per una diversa dislocazione delle strutture campeggistiche, hanno suscitato reazioni, sia tra i gestori dei campeggi che tra i campeggiatori.

«Nel corso dell'incontro — dice un comunicato della Faita e della federazione del PCI — è stato esaminato l'andamento delle strutture campeggistiche. L'incontro ha altresì dato luogo ad un confronto ampio e cordiale che ha consentito di fare il punto dei problemi che attualmente investono i campeggi nella provincia di Livorno. Al termine dell'incontro è stata riconfermata la reciproca volontà di stabilire sui problemi discussi un rapporto più frequente considerandolo un contributo importante per la risoluzione di questa materia particolarmente complessa».

Spettacoli e visite guidate nei camping grossetani

GROSSETO — Turismo e cultura nel tempo libero: questo è lo slogan coniato dall'Ente provinciale del turismo di Grosseto nel quadro delle iniziative dell'estate 1978. In questi giorni verrà dato il via ad un programma di iniziative realizzate all'interno dei campeggi per dare risposta alle esigenze più volte espresse nel settore del tempo libero da coloro che frequentano le località turistiche della Maremma. Il dipartimento turismo della regione toscana ha concesso il proprio sostegno finanziario all'iniziativa.

Per le prossime settimane quindi si terranno «serate» nei camping in collaborazione con il centro polivalente di formazione artistica di Grosseto e con il gruppo di animazione Domanda di base di Follonica-Grosseto. Sarà organizzata inoltre una serie di visite pomeridiane guidate al museo archeologico e d'arte di Grosseto. Le visite si protrarranno per tutta l'estate tutti i venerdì.

I cinema in Toscana

PRATO
GARIBALDI: Una squillo per l'ispettore Klute
ODEON: Sexy jeans
POLITEAMA: (Chiusura estiva)
EDEN: (Chiusura estiva)
CORSO: (Chiusura estiva)
CONTROLUCE: (Chiusura estiva)
CENTRALE: Il vizio di una vergine
MODERNO: Le altre mie sexy avventure di Emanuelle e
BOITO: (Riposo)
BORSI D'ESSAI: (Riapre il 2 settembre)
AMBRA: Sabato: L'ultimo giorno d'amore

PISTOIA
LUX: (Chiusura estiva)
GLOBO: L'esasperazione del sesso in un film estremamente erotico: Malabestia. A colori. Rigorosamente vietato minori 18 anni
EDEN: La battaglia dei pianeti
ITALIA: Le scomunicate di San Valentino
ROMA: (Chiusura estiva)

AREZZO
POLITEAMA: Amarcord
SUPERCINEMA: (Chiusura estiva)
CORSO: (Chiusura estiva)
TRIONFO: (Non pervenuto)
ITALIA: Squali

SIENA
IMPERO (Chiusura estiva)
METROPOLITAN: A 007 vivi e lasciamo morire
MODERNO: La polizia incrimina la legge assolve
ODEON: Un tranquillo weekend di paura
SMERALDO: (Non pervenuto)

VIAREGGIO
CENTRALE: L'ultima follia di Mr. Brook
EOLO: Bermude nella fossa maledetta
GOLDONI: Piedone a Hong Kong
ODEON: Scandalo al sole
SUPERCINEMA: Le ragazze non ce la scatenano (VM 18)
EDEN: Tre tigri contro tre tigri
POLITEAMA: Io sono mia (VM 14)
ESTIVO BLOW-UP: La pantera rosa colpisce ancora
ESTIVO GARDEN: Agente 007 vivi e lascia morire
ESTIVO TIRRENO: L'uomo ragno

LIDO DI CAMAIORE
ESTIVO NUOVO TIRRENO: Per chi suona la campana
ESTIVO GIARDINO: Le nuove avventure di braccio di ferro
MODERNO (Camaiore): Il pirata Barba Nera
ESTIVO FOCETTE (Focette): Questo pazzo pazzo, pazzo mondo
AURORA (Fiumetto): Le avventure di Barba Papa
NUOVO LIDO (Forte dei Marmi): Good by amore mio

PIOMBINO
METROPOLITAN: Il marito in collegio

PORTOFERRAIO
ASTRA: Silvestro e Gonzales matti e mattatori

SAN VINCENZO
VERDI: Ore 17: Pussy la balena buona
Ore 20,30 e 22,45: Andrè, Rose

ROSIGNANO SOLVAY
CINEMA SOLVAY: Ore 17: Il gatto con gli stivali in giro per il mondo
Ore 21,40: La gang della spider rossa
ARENA SOLVAY: Ore 21,40: Robe de bene chi fede ultimo

ORBETELLO
ATLANTICO: Carambole sui prati verdi
SUPERCINEMA: Le nuove avventure di braccio di ferro

CASTIGLIONCELLO
CASTIGLIONCELLO: Ore 17,30-19: Hardy la sfida
Ore 22: Ciao maschio
ARENA PINETA: Ore 22: L'isola del dr. Moreau

ROSSIGNANO MARITTIMO: Ore 21,30: Il gatto con gli stivali in giro per il mondo

EMPOLI
EXCELSIOR: Sabato: Ieri e l'altro ieri

MONTECATINI
KURSAAL: Quelle strane occasioni
EXCELSIOR: Grazie tante, arrivederci
ADRIANO: Sospeso

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Collage (VM 18)
SANT'AGOSTINO: Il serpente

LIVORNO
GRANDE: Flash (VM 18)
MODERNO: Una femmina infedele (VM 14)
METROPOLITAN: Sesso matto (VM 14)
LAZZERI: (Chiusura estiva)

Ippodromo di Ardenza
LIVORNO
RIUNIONE D'ESTATE '78 - STASERA ORE 21

CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR

IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO